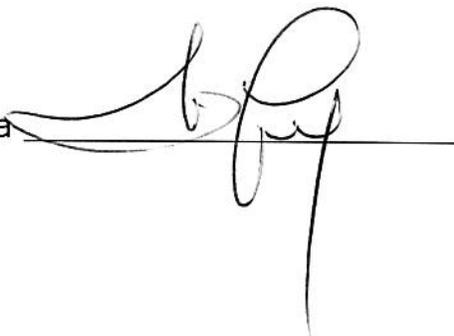


Data

11/01/2016

Firma



COMUNE
DI BOLOGNA | SETTORE/QUARTIERE

RELAZIONE

Si ricorda che, oltre alla scheda di rendicontazione delle attività, deve essere presentata anche una relazione descrittiva dettagliata, redatta secondo il seguente schema:

1. Utenza

(*descrivere la tipologia dei destinatari*)

L'utenza si è differenziata sulla base della diversa tipologia di iniziative prevista dal progetto. Per quanto riguarda gli anziani frequentatori dei centri sociali e delle parrocchie, si tratta comunque di persone con una buona rete familiare o di relazioni sociali alle spalle. Infatti, il più delle volte hanno delegato ai *caregivers* il compito di recarsi presso gli sportelli e i servizi delle Acli per informarsi o completare le pratiche che li riguardavano. Ai momenti comuni informativi sui servizi Acli e sui progetti, invece, c'è stata buona partecipazione di anziani, con una tipologia di utenza mista quanto a fragilità e problematiche sociali o legate, semplicemente, all'età senile. Per quanto riguarda i percorsi di orientamento, di *coaching*, di consulenza, la tipologia di partecipanti è stata differente. Si è trattato per lo più di anziani (o adulti, spesso con patologie e disagi assimilabili a quelli dell'età senile) problematici e multiproblematici, in presenza di severe forme di disagio socio-economico. Con alcuni di questi, grazie alla collaborazione con l'Opera Padre Marella, si è avviato un percorso *ad hoc* che si è rivelato estremamente efficace. Per quanto riguarda, invece, l'attività convegnistica, essa è stata aperta alla cittadinanza. La parte più laboratoriale, chiamata "Bottega dei Mestieri", svolta prevalentemente presso il Centro Sociale Stella del Quartiere Santo Stefano, a carattere intergenerazionale, ha coinvolto una trentina di anziane per lo più attive e ben integrate nel tessuto sociale del territorio di appartenenza, insieme a 6 studentesse del Liceo Sabin di Bologna e 6 giovani universitari, volontari in Servizio Civile.

2. Accesso

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

I contatti per le singole attività sono stati tenuti per lo più direttamente con la rete di partner coinvolti. Per ogni centro sociale e parrocchia sono stati prodotti volantini *ad hoc*, per ricordare agli utenti le singole iniziative, gli appuntamenti dello sportello, le sedi e i servizi delle Acli disponibili gratuitamente per le attività progettuali. Di ogni attività abbiamo comunque dato notizia alla cittadinanza tramite la stampa istituzionale Acli (periodico L'Apricittà), i canali internet e *social network*. Per quanto riguarda le iniziative a carattere divulgativo e convegnistico, abbiamo prodotto volantini, articoli e interviste sulla stampa e i media locali e sui canali comunicativi istituzionali Acli e dei partner coinvolti. Abbiamo prodotto materiale video e fotografico dei momenti divulgativi e delle attività laboratoriali della Bottega dei Mestieri.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

(*accesso libero, tramite iscrizione, tramite prenotazione, ecc.*)

Accesso libero alle attività di consulenza (negli orari prefissati), ai momenti divulgativi e ai convegni. Per le attività laboratoriali, riservate ai Soci del Centro Sociale.

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Totale gratuità.

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Sportelli ad apertura bimensile o mensile presso centri sociali e parrocchie. Attività settimanali e bisettimanali all'Opera Padre Marella. Attività settimanale per la Bottega dei Mestieri. Eventi aperti al pubblico mensili.

3. Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Le attività di consulenza sono state sempre precedute da alcuni incontri conoscitivi e informativi presso le realtà coinvolte nella rete (centri sociali, parrocchie). In seguito, sono state calendarizzate le presenze dei volontari e degli operatori. In alcuni luoghi si è concordata una presenza fissa periodica, in altri si procede su appuntamento. Per quanto riguarda la "Bottega dei mestieri", la presenza settimanale si è inserita in una calendarizzazione preesistente delle attività presso i Centri sociali di riferimento. Per le iniziative a carattere divulgativo e convegnistico, si è proceduto ad opportuna organizzazione e pubblicizzazione degli eventi. I volontari sono stati tutti formati *ad hoc* per il progetto e in itinere ci sono stati momenti periodici di condivisione, verifica e confronto sull'andamento delle attività.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

Le attività di consulenza sono state svolte dai cosiddetti promotori sociali, figure di volontari qualificati proprie delle Acli, che accedono a questa qualifica a seguito di un corso di formazione specifico, che prevede lezioni frontali, prove pratiche e affiancamento con il personale specializzato, oltre ad essere selezionati all'ingresso sulla base di requisiti e competenze pregressi. Laddove necessario, sono stati impiegati dipendenti dei Servizi di Caf e Patronato e dell'Associazione. I volontari in Servizio civile che hanno collaborato al progetto erano impegnati già in progetti specifici sulla Terza età e il confronto intergenerazionale e, dunque, erano stati selezionati sulla base di curriculum attinenti. I volontari dell'Associazione provengono da esperienze pregresse analoghe e sono di lunga esperienza. Il coordinamento del progetto ha coinvolto personale con curriculum professionale e studi adeguati alle attività svolte. Le attività di *coaching*, orientamento e quelle più riferite al disagio sociale sono state svolte da professionisti che hanno messo il loro tempo a disposizione del progetto in maniera gratuita.

c) Eventuale collaborazione con partner

Il progetto, per sua natura, si basa proprio sulla rete di partner. La rete è stata creata grazie alla collaborazione con Cittadinanza attiva e i Quartieri coinvolti nel progetto. In essa sono coinvolti una decina di partner fra centri sociali, parrocchie ed altri enti.

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

(*difficoltà, rilevazione bisogni individuati nel rapporto con l'amministrazione comunale, ecc.*)

La criticità principale si è ravvisata nel raggiungere gli anziani fragili che gravitano nell'orbita

dei centri sociali. I frequentatori occasionali di essi hanno pudore nel farsi vedere in difficoltà e nell'accostarsi al centro sociale del territorio in cui vivono solo per accedere alla consulenza gratuita proposta. Gli altri, che hanno una rete più forte di *caregivers* alle spalle, proprio per questo delegano ad essi la gestione delle pratiche burocratiche e di *welfare* che li riguardano. Coloro che si accostano al servizio sono più che altro quelli che intendono giocare d'anticipo sulle possibili difficoltà che ritengono di poter incontrare strada facendo, avanzando con l'età. Insieme ai centri sociali partner, tuttavia, stiamo studiando, per il prossimo anno di progetto, differenti modalità di approccio che siano più adatte all'utenza che vogliamo raggiungere.

b) Feedback utenti

(aspetti dell'iniziativa/progetto maggiormente apprezzati, spunti e potenzialità da utilizzare in progetti futuri, parti dell'iniziativa/progetto che hanno suscitato scarso interesse, problematiche, ecc.)

Tutte le attività proposte hanno riscontrato un soddisfacente afflusso di utenza rispetto alle aspettative. Abbiamo costantemente fatto il punto della situazione sia con i volontari coinvolti, sia con la rete di partner. Ogni attività è stata costantemente monitorata, proponendo e accogliendo le proposte dei partner di aggiustamenti *in itinere*. Il laboratorio della Bottega dei mestieri, sulla base del coinvolgimento e dei feedback ricevuti dai partecipanti, ha costituito una esperienza innovativa ed estremamente positiva, che, pertanto verrà replicata. Le iniziative pubbliche e più divulgative hanno raccolto un afflusso di partecipanti al di sopra delle aspettative.

La relazione può essere corredata da materiale fotografico e/o multimediale.